

Call for abstracts

il **18 settembre 2026** presso il Dipartimento di Giurisprudenza dell'**Università degli Studi di Milano Bicocca**, avrà luogo il convegno, organizzato da Lexambiente e dal Laboratorio permanente di Diritto e Procedura Penale (Di.P.La.P.), sul tema

Temi e problemi attuali di diritto penale dell'ambiente

Il diritto penale dell'ambiente, storicamente modellato dal formante giurisprudenziale, è stato negli ultimi anni oggetto di molteplici interventi legislativi: si pensi al d.lgs. n. 152/2006, alla introduzione degli ecodelitti con l. n. 68/2015, alle recentissime riforme in tema di rifiuti e di tutela penale degli animali.

L'assetto attuale di disciplina è destinato verosimilmente a mutare ulteriormente, alla luce di importanti novità costituzionali ed eurounitarie.

La l. cost. n. 2/2022, modificando gli artt. 9 e 41 Cost., ha esplicitato il mandato di tutela del bene ambiente, estendendolo anche alle future generazioni e configurandolo, al contempo, quale limite alla iniziativa economica privata.

Sul versante sovranazionale, la Direttiva 2024/1203 (sostitutiva delle avanguardistiche Direttive 2008/99/CE e 2009/123/CE) impone agli Stati membri l'incriminazione di una serie di condotte, non tutte ad oggi ricomprese nelle nostre fattispecie penali ambientali.

Parallelamente, ferve il dibattito sulla sostenibilità e sul cambiamento climatico, anch'essi oggetto di specifici interventi normativi (2024/1760 e 2022/2464, attuata con d. lgs.125/2024).

I citati input di tutela sollecitano una riflessione sul possibile ruolo del diritto penale, chiamato a sfide difficili, stretto com'è tra esigenze di effettiva tutela rispetto a inquinamenti "ordinari", frutto di quotidiane contaminazioni cumulative, e financo (secondo taluni) rispetto a macro-fenomeni planetari (il cambiamento climatico, la sostenibilità ambientale) da un lato, e il doveroso riguardo ai propri principi garantistici, dall'altro.

In questo campo di tensione tra doveri di tutela e rispetto dei principi penali costituzionali (offensività, legalità colpevolezza, proporzione) si pongono questioni e problemi di stringente attualità. Ne citiamo alcuni a titolo esemplificativo, ma il catalogo è ben più ampio.

Il richiamo costituzionale alla tutela ambientale anche nell'interesse delle future generazioni può incidere sulle tecniche di tutela e sulla struttura dei reati ambientali, ad esempio suggerendo la configurazione di reati di pericolo astratto con offesa proiettata nel futuro anche lontano?

Che ruolo gioca la funzione ripristinatoria rispetto ai tradizionali scopi della pena?

Il principio di precauzione può avere un ruolo nelle scelte di incriminazione e/o nella interpretazione della colpa?

Sono possibili ed auspicabili forme di giustizia riparativa?

Ha senso e ha futuro il recente *trend* di trasformazione di tradizionali contravvenzioni ambientali (ad es. in tema di gestione abusiva di rifiuti pericolosi) in delitti?

Sul piano processuale, come difendere il principio *in dubio pro reo* rispetto alle tentazioni del *in dubio pro natura*?

Gli *abstract* potranno riguardare, a mero titolo di esempio, le seguenti aree tematiche.

A) Diritto penale

- Legittimazione, tecniche di incriminazione e giudizio di bilanciamento alla luce della novella costituzionale (artt. 9 e 41 Cost)
- L'influsso della Costituzione e delle fonti europee sul diritto penale dell'ambiente
- Problemi e prospettive discendenti dalle Direttive 2024/1203 (di prossimo recepimento), 2024/1760 e 2022/2464, attuata con d. lgs.125/2024
- Presente e futuro del diritto penale ambientale: problemi e proposte
- La responsabilità da reato ambientale dell'ente: problemi e prospettive
- La nuova disciplina dei rifiuti: problemi e soluzioni
- La nuova disciplina penale degli animali: problemi e prospettive
- La tipologia delle sanzioni, le risposte riparative e la responsabilità delle persone giuridiche

B) Diritto processuale penale.

- *In dubio pro reo vs in dubio pro natura*
- Gli oneri di allegazione in capo all'imputato di reati ambientali

C) Criminologia

- Realtà e prospettive della giustizia riparativa in campo ambientale

- L'apporto della *green criminology* alla politica criminale ambientale

ORGANIZZAZIONE DEL CONVEGNO

I relatori del convegno saranno selezionati tramite procedura di *peer review* anonima tra coloro che risponderanno alla *call for abstracts*.

Sono previste, nella sessione mattutina, 4 relazioni di 30 minuti ciascuna, cui seguirà un ampio spazio dedicato al dibattito e al confronto, nel quale tutti i partecipanti potranno cimentarsi in interventi di replica di 5 minuti.

È prevista una tavola rotonda nel pomeriggio, con interventi brevi di 4 relatori (15 minuti), anche a commento degli interventi dei relatori del mattino (ulteriori 5 minuti).

PROCEDURA DI SELEZIONE

I candidati al ruolo di relatore nella sessione mattutina dovranno inviare tramite e-mail alla segreteria del Di.P.La.P. (labdirpen@gmail.com) **all'attenzione del presidente** un *abstract* redatto secondo il modello allegato.

L'*abstract* deve recare nome e cognome, titolo accademico o PhD etc., nome dell'università o del centro di ricerca di afferenza e indirizzo e-mail.

A garanzia dell'anonimato della valutazione il presidente del Di.P.La.P. invierà ai revisori esclusivamente il testo dell'*abstract*, assegnandogli previamente un numero identificativo.

Revisori sono i professori:

- Carlo Ruga Riva – Università degli Studi di Milano-Bicocca;
- Andrea Di Landro – Università degli Studi di Enna Kore;
- Licia Siracusa – Università degli Studi di Palermo.

Al termine della valutazione anonima, il presidente del Di.P.La.P. predisporrà una graduatoria e comunicherà al Comitato dei revisori esclusivamente i nominativi dei 4 relatori che hanno conseguito il punteggio più elevato.

Il presidente del Di.P.La.P. è garante della correttezza della procedura e dell'anonimato dei candidati non selezionati, i cui nominativi rimarranno riservati anche nei confronti del Comitato dei revisori.

I relatori della tavola rotonda verranno invitati dall'organizzazione e non dovranno sottoporsi alla procedura di selezione

SCADENZE

Invio dell'*abstract*: 20 maggio 2026

Comunicazione risultati della selezione: 20 giugno 2026

CRITERI EDITORIALI DELL'ABSTRACT

Lingua: italiano, inglese

Ampiezza: max 6000 caratteri (spazi inclusi)

Margini: 2,5 tutti

Carattere testo: *times new roman*, 12

Interlinea: singola

Rientro prima riga: 0,5

Titolo: in grassetto

Formato estensione: Pdf (.pdf)

L'abstract non dovrà contenere né note a piè di pagina né bibliografia

ATTI DEL CONVEGNO

Gli atti del convegno saranno pubblicati sulla Rivista Lexambiente, Rivista Trimestrale di Diritto Penale dell'Ambiente

OSPITALITÀ DEI RELATORI

Gli organizzatori forniranno ai relatori un contributo fino a 400 € per spese di viaggio e pernottamento.

Laboratorio Permanente di Diritto e Procedura Penale - Di.P.La.P. è un'associazione fondata da un gruppo di ricercatori italiani di diritto e procedura penale per aggregare e rispondere alle istanze di rinnovamento e partecipazione della ricerca e del dibattito penalistici. Valori costitutivi sono l'autonomia e l'indipendenza organizzativa e scientifica, la multidisciplinarietà, l'apertura al mondo extra-accademico e professionale, la solidarietà intergenerazionale.

Per ulteriori informazioni e sulle modalità di iscrizione a Di.P.La.P. consulta il sito www.diplap.eu o scrivi alla Segreteria all'indirizzo labdirpen@gmail.com.

Per conoscere i prodotti della Collana DIPLAP vai al sito redazionediplap.wix.com/diplapeditor.

Puoi seguire le iniziative del Di.P.La.P. anche su Facebook e LinkedIn.

TITOLO DELL'ABSTRACT

Nome e cognome

Titolo accademico, PhD etc.

Nome dell'università o del centro di ricerca

E-mail

Parole chiave: (3-5 parole)

Abstract:

Max. 6000 caratteri (spazi inclusi)